

FATTI & PROTAGONISTI

Smart grid, una sfida per l'Italia

ENERGIA – Entro il 2020 circa il 20% dell'energia prodotta in ciascun paese dell'Ue dovrà provenire da fonti rinnovabili. Per l'Italia riuscire a vincere questa sfida non è un semplice traguardo, ma un'opportunità di rinnovamento e di crescita. I motivi a supporto di questa tesi sono stati ampiamente discussi in occasione del convegno 'Smart grid: dove si incontrano le energie dell'uomo e dell'ambiente', organizzato dal Gruppo Luccioni

e Kyoto Club lo scorso marzo presso la Leaf Community. La produzione di energia verde in Italia, infatti, si attesta su livelli molto competitivi, grazie alla continua crescita del fotovoltaico e dell'eolico. Occorre però sviluppare una rete che sia in grado di gestire i flussi di energia, evitando interruzioni di elettricità e riducendo il carico dove è necessario. A questo proposito le smart grid rappresentano una soluzione concreta e il loro

utilizzo su larga scala può contribuire alla nascita di un nuovo consumatore che è sempre più un prosumer, ovvero una sintesi fra produttore e consumatore. «La rete intelligente – commenta **Enrico Luccioni, presidente**

**A fine 2012
il nostro Paese
produrrà
23 mila MW da
fonti rinnovabili**

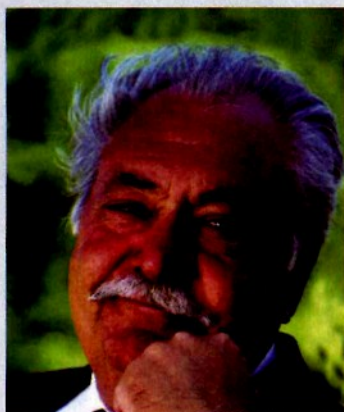
dell'omonimo gruppo – è una grande opportunità per sviluppare nuovi servizi, nuove competenze e nuovi posti di lavoro, permettendoci nel contempo di fare un importante passo avanti nell'integrazione tra uomo, natura e tecnologia». «L'Italia – aggiunge **Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club** – è, infatti, numero due al mondo per la potenza fotovoltaica installata. A fine 2012 produrremo 23 mila MW di energia da fonti rinnovabili e saremo tra i primi paesi ad affrontare la conversione della rete, forti anche del primato di oltre 30 milioni di contatori elettronici. Per il nostro paese si apre quindi l'opportunità di svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verso le smart grid». Un esempio di micro-grid è proprio la Leaf community del Gruppo Luccioni, dove oltre alla produzione da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, si sta sviluppando uno dei primi esempi in Italia di Virtual power plant (centrale elettrica virtuale). Un luogo in cui si vive a zero emissioni: un laboratorio aperto a istituzioni, università, comuni, imprese e scuole, che accoglie in media 8 mila visitatori all'anno.

di Paola Binaghi

Tecnologia e sostenibilità, binomio vincente

TESTIMONIANZE

– Un commento positivo sulla possibilità per l'Italia di vincere la sfida energetica anche attraverso lo sviluppo della rete intelligente è stato espresso da **Pasquale Pistorio**, presidente onorario di **Kyoto Club** e di **STMicroelectronics**, in un suo intervento a margine del convegno. «Vincere nel campo delle rinnovabili è possibile, attraverso l'avanzamento tecnologico, l'impegno industriale e la volontà politica – ha dichiarato Pistorio –. Dal punto di vista strettamente tecnologico, fortunatamente, abbiamo già tutto ciò che occorre, bisogna però



Pasquale Pistorio
presidente onorario di Kyoto Club
e di STMicroelectronics

procedere nell'applicazione, cercando di mettere insieme in modo sinergico la produzione, e quindi l'implementazione di pannelli fotovoltaici o generatori eolici, le smart grid e l'accumulo». Pistorio ha inoltre condiviso con il Gruppo Luccioni la necessità di sviluppare un modello di integrazione fra uomo, natura e tecnologia, ricordando come egli stesso sia riuscito a portare la STMicroelectronics fra le prime cinque aziende mondiali nel settore dei semiconduttori, puntando sulla responsabilità sociale e sulla sostenibilità ambientale.